



Da sinistra, Grillo, Honsell, Rizzolati e Antonaz

Università e Regione: friulano materia a scuola

Le lingue minoritarie come materie veicolari, come strumento per la rinascita del Friuli, in un anno, il 2007, che promette il rilancio della marilenghe. Nel giorno della festa del patria del Friuli, in occasione della tavola rotonda "Studià pal Friul" svolta ieri a palazzo Florio, il rettore dell'università di Udine Furio Honsell e l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz hanno ribadito la centralità della lingua friulana.

Entrambi gli enti, infatti, si stanno concentrando sulla questione della lingua minoritaria. Da una parte l'ateneo, che nei giorni scorsi ha istituito formalmente la prima cattedra di ruolo in Lingue e letteratura friulana, assegnata alla direttrice del Cirf (Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli), Piera Rizzolati. Un corso già esistente da tempo, che ha prodotto già oltre 70 laureati, ma non supportato da una cattedra vera e propria. E la Regione, impegnata in una ricca produzione di leggi: «Il 2007 sarà l'anno del rilancio della lingua friulana - ha detto l'assessore Antonaz -, un anno in cui saremo impegnati in modifiche legislative importanti. E per questo rilancio, l'università di Udine sarà giocherà un ruolo decisivo».

Dal rettore Honsell, che ha parlato di lingue minoritarie come «patrimonio dell'umanità e che come tali devono essere conservati», è arrivata l'assicurazione del ruolo dell'università come «strumento

per la rinascita del Friuli e della sua cultura, a beneficio della quale l'ateneo è chiamato». Poi, continuando, ha sottolineato che «le lingue per essere vive devono essere veicolari».

Tornando alle norme cui sta lavorando la Regione, Antonaz ha ricordato l'importanza che ricoprirà la nuova legge quadro sul friulano in fase di elaborazione «perché - ha detto - questi momenti legislativi sono motivo di sostanza, molto di più importanti, quindi, rispetto alle configurazioni istituzionali che possono essere solo dei recinti vuoti». Il riferimento è anche alla legge che sull'istruzione che verrà presentata a metà mese: «La questione determinate e decisiva - ha continuato - è l'insegnamento della lingua friulana nelle scuole. E a proposito quella dell'Arlef è una soluzione condivisa, ma complicata da mettere in moto». Inoltre, tra i relatori è intervenuta anche il vicepresidente del consiglio provinciale Valeria Grillo.

La tavola rotonda di ieri è stata anche occasione per presentare gli ultimi progetti del Cirf: la campagna di promozione della lingua friulana che si è fatta nei cinema del Friuli "F=mc²", ma soprattutto la recente creazione dello smile made in Friuli, presentato dalla responsabile del progetto, Priscilla De Agostini. Il nuovo adesivo che riporta uno smile che strizza l'occhio, con la scritta "Jo o feveli furlan" verrà distribuito ai commercianti perché lo espongano alle porte per incentivare la marilenghe. (g.p.)